COMMISSIONE I

AFFARI COSTITUZIONALI - ORGANIZZAZIONE DELLO STATO - REGIONI - DISCIPLINA GENERALE DEL RAPPORTO DI PUBBLICO IMPIEGO

LXXII.

SEDUTA DI GIOVEDÌ 14 FEBBRAIO 1963

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE LUCIFREDI

INDICE

PAG.

Comunicazioni del Presidente:

PRESIDENTE 975

Disegno e proposte di legge (*Rinvio*):

Condono di sanzioni disciplinari (*Urgenza*). (4524);

DEGLI ESPOSTI ed altri: Annullamento delle sanzioni disciplinari inflitte ai pubblici dipendenti per fatti politico-sindacali. (1723);

COMANDINI ed altri: Condono di sanzioni disciplinari. (1234);

PREZIOSI OLINDO: Condono delle sanzioni disciplinari ai dipendenti dello Stato e degli Enti pubblici, nonché a coloro che esercitano pubbliche funzioni o attività professionali. (1795);

SPADAZZI: Condono di sanzioni disciplinari e amministrative. (3830);

ZOBOLI ed altri: Condono di sanzioni per infrazioni disciplinari. (4441) 975

PRESIDENTE 975, 976, 977

NANNUZZI 976

JACOMETTI 976

BERLINGUER 977

PICCOLI 977

La seduta comincia alle 18.

BERRY, *Segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta precedente.

(*È approvato*).

Comunicazioni del Presidente.

PRESIDENTE. Comunico che partecipa alla nostra seduta odierna della nostra Commissione, con voto deliberativo, l'onorevole Berlinguer in sostituzione dell'onorevole Targetti.

Seguito della discussione del disegno di legge: Condono di sanzioni disciplinari (4524) e delle proposte di legge di iniziativa dei deputati Degli Esposti ed altri: Annullamento delle sanzioni disciplinari inflitte ai pubblici dipendenti per fatti politico-sindacali (1723); Comandini ed altri: Condono di sanzioni disciplinari (1234); Preziosi Olindo: Condono delle sanzioni disciplinari ai dipendenti dello Stato e degli enti pubblici, nonchè a coloro che esercitano pubbliche funzioni o attività professionali (1795); Spadazzi: Condono di sanzioni disciplinari e amministrative (3830); Zoboli ed altri: Condono di sanzioni per infrazioni disciplinari (4441).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: « Condono di sanzioni disciplinari », ed una serie di proposte di legge che concernono la stessa materia.

Come i colleghi sanno, noi abbiamo nella precedente seduta sospeso l'esame del disegno di legge governativo e delle proposte abbinate ad esso, in seguito alla presentazione di emendamenti che erano stati proposti dai colleghi del gruppo comunista, ai quali emendamenti avevano aderito colleghi del gruppo socialista. Comportando tali emendamenti oneri finanziari, li trasmettemmo, perché ne potesse valutare le conseguenze finanziarie e quindi esprimersi, alla Commissione Bilancio.

In data di ieri ho ricevuto da parte dell'onorevole Vicentini, Presidente della V Commissione, la lettera seguente:

« Mi pregio comunicare che la Commissione Bilancio ha preso in esame ancora nella sua seduta in data odierna gli emendamenti trasmessi da codesta Commissione e relativi al disegno di legge: « Condono di sanzioni disciplinari » (4525).

Poiché il Governo non è stato in grado di riferire sulla misura delle conseguenze finanziarie da tali emendamenti implicate ed ha espresso preoccupazione per gli oneri indeterminati ma comunque rilevanti che ne potrebbero derivare, la Commissione ha ritenuto di non poter ancora esprimere il proprio parere in attesa di più precisi e certi dati. La Commissione ha deliberato pertanto di rinviare ulteriormente la espressione del parere e di chiedere in conseguenza adeguata proroga a codesta Commissione di merito ».

Successivamente a tale comunicazione, non è pervenuto, da parte della Commissione Bilancio, altra comunicazione.

Data la richiesta della Commissione Bilancio e dato il carattere del parere che essa deve esprimere, non avrei, a rigore, dovuto procedere alla convocazione della Commissione, mancando appunto il parere sulle conseguenze finanziarie degli emendamenti che è presupposto necessario per proseguire nel nostro esame; ho ritenuto, tuttavia, di aderire alle preghiere che sono state rivolte dall'onorevole relatore e da alcuni colleghi ed ho proceduto perciò alla convocazione della nostra Commissione per questa sera sulla base dell'avvenuta convocazione per le ore 16,30 della Commissione Bilancio con all'ordine del giorno il parere sugli emendamenti in questione, che, come dicevo, è condizione necessaria per far proseguire il provvedimento nel suo *iter*, senonché, fino a questo momento, la Commissione Bilancio non ha ancora espresso il suddetto parere; anzi, mi giunge notizia secondo la quale la Commissione Bilancio avrebbe sospeso la sua seduta, per riprenderla più tardi. In queste condizioni, evidentemente, presupposto necessario perché si possa proseguire nella discussione dovrebbe essere il ritiro degli emendamenti che, a suo tempo, sono stati presentati.

Chiedo ai proponenti di questi emendamenti, onorevoli Nannuzzi, Berlinguer, Zurlini, Pertini e Degli Esposti, se ritengono di ritirare questi emendamenti, nel quale caso cessa ogni motivo di sospensione dell'*iter* del disegno di legge; ove essi non dovessero ritirare questi emendamenti, io non potrei fare altro che rinviare ad altra seduta il seguito dell'esame dei progetti di legge all'ordine del giorno. Prego i colleghi proponenti di emendamenti di fornirci una loro risposta.

NANNUZZI. Noi pensiamo di aver chiarito agli altri membri della Commissione i motivi per cui abbiamo presentato gli emendamenti al disegno di legge. La presentazione dei nostri emendamenti non costituisce né potrebbe essere interpretata come diretta a finalità ritardatrice della conclusione dell'*iter* del disegno di legge.

Noi abbiamo presentato gli emendamenti, perché crediamo che le esigenze che ne hanno determinato la presentazione siano tali da dover essere sodisfatte secondo le indicazioni che noi abbiamo prospettato e che gli emendamenti individuano. Noi consideriamo problemi politicamente importanti, molto importanti dal punto di vista democratico, di vita democratica del nostro paese, quelli posti dagli emendamenti da noi presentati. Per questa ragione, noi pensiamo che gli emendamenti non possono da parte nostra essere ritirati, proprio perché hanno una evidente ragion d'essere, proprio perché non costituiscono tentativo di ritardare l'*iter* del disegno di legge. Noi riteniamo quindi che, per avviare a soluzione la questione dell'ambito del condono, gli emendamenti debbano essere mantenuti.

JACOMETTI. Desidero sapere a quando la Commissione protrebbe rinviare i suoi lavori. Il problema è chiaro. Il rinvio compromette o non la conclusione dell'*iter* del disegno di legge?

PRESIDENTE. Io posso disporre per la convocazione della Commissione a domattina, beninteso se i lavori parlamentari non sono, in precedenza, cessati, della qual cosa io non sono e non posso essere informato.

Secondo notizie che corrono, domani dovrebbe esserci ancora seduta e noi possiamo quindi lavorare anche domani. Non è da

dimenticare però che è la Camera che esamina per prima il provvedimento in discussione, poi ci dovrebbe essere la trasmissione al Senato del testo approvato e mi sembra piuttosto difficile prevedere che l'approvazione del disegno di legge possa aversi nella seduta di domani sia da parte della Camera sia da parte del Senato. Il che non è, però, da escludere in questo periodo piuttosto agitato e convulso di fine legislatura; come dicevo, però ciò non è l'eventualità più facile a verificarsi. Allo stato attuale del procedimento, date le dichiarazioni dell'onorevole Nannuzzi credo, che d'altra parte non ci sia più niente da dire.

BERLINGUER. Signor Presidente, debbo dichiarare, anche a nome del collega Pertini, che ci siamo associati agli emendamenti presentati dai colleghi del gruppo comunista, ai quali diamo atto che non hanno voluto prefiggersi intenti dilatori o sabotatori della legge, ma hanno inteso solo migliorarla nei punti più essenziali.

Senonché, mi sembra, che nella eventualità – e vorrei dire nella certezza – che la Commissione Bilancio esprima parere contrario a tali emendamenti, la nostra preoccupazione è che un rinvio potrebbe portare senz'altro all'impossibilità che il provvedimento concluda, almeno in questa legislatura, il suo *iter*.

Noi siamo convinti che gli emendamenti presentati sono giusti ed importanti ma, allo stato attuale delle cose, riteniamo opportuno ritirare l'adesione del nostro gruppo agli emendamenti stessi, proponendoci di presentare una proposta di legge all'inizio della prossima legislatura, diretta a concedere un più ampio condono di sanzioni disciplinari comprensivo di quelle indicate dagli emendamenti in esame.

Vorrei pregare il Presidente di rinviare la seduta di un'ora, onde consentire alla Commissione Bilancio di esprimere il proprio parere.

Mi si consenta, quindi, di chiedere il suddetto rinvio per garantire l'approvazione del disegno di legge nel testo governativo oggi, da parte della Camera ed in modo che possa, domani, essere approvato al Senato.

PICCOLI. Dal Presidente sono state fatte delle osservazioni sul vertiginoso lavoro di questi ultimi giorni, osservazioni che io condivido. Ma devo dire che aggiungere lavoro vertiginoso a lavoro vertiginoso non è metodo buono né è stato mai seguito dalla nostra Commissione. Di fronte al fatto che gli emendamenti non vengono ritirati, io credo che si renda necessario un rinvio ragionevole, ma un rinvio ragionevole non può essere di mezz'ora o di un'ora; quindi bisogna rinviare il seguito della discussione alla prossima seduta che propongo sia fissata per domattina. Ritrovarsi fra mezz'ora, un'ora e andare alla caccia di membri della Commissione Bilancio non è un metodo che si confà alla nostra attività e non è questo il sistema per far sì che questo disegno di legge possa, approvato, essere trasmesso al Senato. Io esprimo l'avviso che il parere del Presidente, almeno per la parte che rappresento, sia da condividersi. Se decidiamo un rinvio – e mi pare che il rinvio ormai sia cosa ragionevole – decidiamolo per una seduta da convocarsi, credo, per domani.

BERLINGUER. Nel caso che la mia proposta di rinvio a questa sera non venga accolta, prego il Presidente di convocare la Commissione per domani mattina.

PRESIDENTE. Io lo faccio ben volentieri per le 9 o, se volete, anche per le otto e mezzo; però più presto ci riuniamo e tanto meno probabilità avremo di avere il parere della V Commissione. Questo è evidente. Io sono convinto che la Commissione Bilancio – se esprimerà il parere – lo darà domani mattina e non tanto presto.

Comunque, se non vi sono osservazioni, od obiezioni, può rimanere stabilito che il seguito della discussione è rinviato alla seduta di domattina, alle ore 9.

(*Così rimane stabilito*).

La seduta termina alle 18,50.

IL DIRETTORE
DELL'UFFICIO COMMISSIONI PARLAMENTARI
Dott. FRANCESCO COSENTINO

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI